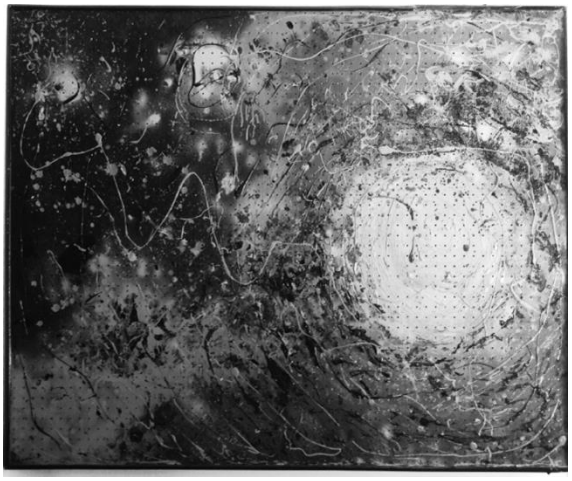
MEMBRANA

N°0

ONTOLOGIA DELL'ANARCHICO CONFINATA IN CARTACEO DA UN ARTISTA FUORI MERCATO , AD UN QUARTO DI SECOLO DEL NUOVO MILLENNIO.



RIEPILOGO

Per come stanno le cose, a quanto dicono le ultime modernità, in fatto di codifiche umane, tutto cominciò circa 14miliardi di anni fa, da un nucleo originario, pare, dio per gli arditi teologici, particella per gli scienziati. Cosa ci fosse prima e, come una singola unità abbia potuto ,da sola, essere creatrice originaria, senza interagire con altre unità(come fece gentilmente notare l'antirivoluzionario Kant)questo non è dato a sapere.

L'energia oscura e la materia oscura formano il 95,1% dell'universo ,il 98,5% del DNA é non-codificante, ed esattamente si ignora cosa ci stia a fare lì, oltretutto, leggenda vuole ,che l'intelletto ,per questioni di sopravvivenza ,sia utilizzato al 10%(dato ottimistico considerando l'andazzo generale); Insomma ,come dichiarò Socrate e ci riferì Platone l'unica cosa che sappiamo é di non sapere.

Propedeuticamente ,una scorreggia dopo il Big Bang. ecco generarsi la milkway, la via lattea, in cui, circa 9miliardi di anni più tardi ,da un'implosione si crea il sole, forza nutrice della terra, che

prende forma ,essa stessa, all'interno della galassia, meno di mezzo miliardo d'anni successivamente.

Galassia, sole, pianeti pazientemente orbitano coesi dalla forza di gravità e nella più totale relatività da allora, fino all'istante attuale.

Per vedere però ,la nostra comparsa in questo bel teatrino, dobbiamo aspettare dalla formazione terrestre ancora più di 4miliardi di anni, la deriva dei continenti, cinque ere glaciali e cinque estinzioni di massa, ma poi…ECCOLO! Finalmente l'essere vivente superiore comincia a fare i primi passi e a codificare l'intero universo nell'unico modo possibile : il suo. Ma andiamo con ordine, anche per la specie umana la teoria più accreditata ,come per l'universo, fa risalire la vita ad un organismo molecolare unitario poi evolutosi e differenziatosi attraversando eoni, ere ed epoche fino ,per l'appunto, a quella nostrana, l'epoca antropocenica, cominciata poco più di 10.000 anni fà.

Da allora l'effetto rizomatico si ripete ,le prime formazioni di aggregati umani, in quelle che vengono denominate le culle della civiltà, si situano rispettivamente : in centro America, nel medio oriente(Egitto e mesopotamia),nell'antica India (l'attuale Pakistan) e nell'estremo oriente cinese ,sulla valle del fiume giallo.

Lo sviluppo di questi ceppi ha creato delle differenze etniche che sono tutt'oggi facilmente riscontrabili ,biologicamente e culturalmente parlando(non confondiamo scienza con ideologia);queste differenze non sono che il principio dei conflitti geopolitici.

Di-fatto, il nomadismo, il colonialismo, le religioni, i progressi tecnologici , la globalizzazione capitalista ,non sono bastati a livellare completamente le guerre culturali. La lotta dell'organismo necessaria alla vita stessa , divenuta gerarchizzata, statalizzata e monetizzata ,ha consentito che le tensioni create dalle ideologie dell'uomo stesso lo condussero vicino ad una sesta estinzione di massa per mano propia.

Sfiorato il pericolo, grazie all'avanzamento internazionalista,

anche i movimenti sociali possono fare un respiro di sollievo , i fatti barbarici della storia, però, ancora echeggiano, facendo impallidire ogni pretesa culturale.

Ma andiamo con ordine, i primi insediamenti umani cominciano a organizzarsi nelle città-stato dando struttura a sistemi economici di auto consumo e scambi commerciali per vie fluviali, contemporaneamente si iniziano a sviluppare i primi codici di scrittura e lingue differenziate, accompagnate da un progressivo apprendimento di conoscenze e tecniche .Le fondamenta di babilonia sono quindi state deposte.

Le citta-stato ,lentamente ,ma inesorabilmente, si trasformano in imperi culturali in eterna lotta per l'egemonia. Impero d'Egitto, regno d'Israele, dinastie cinesi , indoeuropei ,magna Grecia, impero romano ,civiltà e regni del continente americano, tribù d'ogni sorta; religioni, demagoghi, ricchi propietari, re, imperatori, governanti, eserciti, sfruttati, filosofi, artisti, rivoluzionari, ecc. si sono susseguiti in un escalation che perdura fino ai giorni nostri.

L'accelerazione esponenziale che abbiamo assistito nell'ultimo secolo, l'aumento demografico , pari passo all'industrializzazione e l'inarrestabilità di questo processo evolutivo, ci pone seriamente oggi nuove problematiche di sostenibilità.

L'America post-colombiana, approdo per un nuovo mondo, terra su cui costruire una nuova società liberata dal peso delle radici europee(e dagli indigeni locali)si é trasformata nella più grande nazione imperialista del pianeta, dominata dall'evanescenza liberale ,con una democrazia ultra militarizzata.

Il sud del continente non è mai riuscito ad emanciparsi e il suo polmone verde é costantemente preso d'assalto. Il medio oriente continua tutt'oggi ad essere fulcro di conflitti religiosi e territoriali, campo di battaglia che coinvolge le maggiori potenze mondiali.

L'oriente ,estrema, nicchia d'un socialismo d'altri tempi, si stà aprendo al mondo, la Cina ha evoluto la sua economia sulle ceneri di Mao, la Russia su quelle di zar e Stalin, l'India ,invece, sembra ancora avvolta in una spirale mistico-religiosa e

l'Europa ,unificata, continua a dover fare i conti con i mostri del passato. Armamenti, tecnologia e logistica centri nevralgici dei mercati internazionali.

L'uomo nella sua essenza non é cambiato di mezza virgola , in compenso però ,le sue affettazioni culturali diventano sempre più onerose, il debito e le specializzazioni incrementano, creando una parodia soft-tragicomica. di una economia soffocante.

Il feticcio è il fil rouge edonistico contemporaneo ,per ovviare alla realtà ed al quotidiano ,la sublime ironia della dominazione dell'uomo sulla natura.

Le poche speranze rimangono convogliate nella correttezza politica, memore dei totalitarismi e delle aberrazioni lasciate alle spalle ,davvero triste e miserevole, a pensarci.

L'era dell'acquario è ufficialmente iniziata, il suo battesimo é avvenuto, il virus dell'influenza Covid imperversa a carattere planetario, due anni di prime pagine in tutti i quotidiani del mondo, il potere si maschera della scienza e l'internazionalismo diventa palpabile nell'individualistica solitudine quotidiana ,di quasi 8miliardi di protagonisti, ecco l'ultima trovata per ingrassare le tasche governative .

Gli Americani si ritirano dall'Afghanistan, il modello di democrazia d'esportazione incassa la sconfitta che si meritava, il colonialismo illuminato, subisce un 'altro contraccolpo, come è avvenuto, precedentemente , nell' Algeria francese. Gli stati ad ordinamento islamico, con una politica triviale , mantengono il potere in Iran, Iraq, Afghanistan, Pakistan, Emirati arabi, Arabia saudita ed in gran parte del medio-oriente, Turchia compresa, fanno eccezione lo stato sionista d'Israele con la sua Potenza militare e l'appoggio politico degli stati uniti, ed isolate forme di resistenza come YPG e YPS. nel Rojava.

Il resto dell'Africa è cosparso di conflitti ,a cominciare da quello tra Etiopia (sostenuta dall'eritrea) e il Tigray, per continuare con gli scontri etnici in Burkina faso ,la guerra civile in Libia, in Egitto, Nigeria e Somalia guerriglie con militanti islamici, il Sudan e sud Sudan ,coinvolti in scontri fra ribelli e regime militare.

La drasticità dei conflitti causa una forte emigrazione civile, un nomadismo attualmente divenuto di forte rilevanza politica. Centinaia di migliaia di persone che tracciano le vie migratore, sul mar mediterraneo e sul confine turco e greco. Viaggi in condizioni disperate in cerca di asilo politico, in cui si sono contati oltre 20.000 morti tra il 2013 e il 2020 nel tentativo di raggiungere l'Europa, quell'Europa ,baluardo del cristianesimo, profondamente segnata dai nazionalismi e troppo impegnata, come le altre superpotenze ,a far da traino all'economia mondiale.

Ma andiamo con ordine ,il vecchio continente, centro logistico e filosofico multisfaccettato ,si evolve sulla base dei grandi pensatori del '900,l'Italia fa perno sul suo miscelamento culturale e,sul riferimento artistico inscindibile dai fasti rinascimentali. La Francia e la sua influenza gotica, traggono forza dallo spirito rivoluzionario dell'800, la Germania è in eterna lotta con la prassi filosofica, l'Inghilterra ancora esaspera il suo aplomb monarchico dichiarandosi fuori dall'U.E. e la spagna fa i conti con l'indipendentismo.

Ad oriente si affacciano la Romania e I paesi dell'est artigliati dalla Russia.

Cosa é cambiato? Oggi-giorno ,in una piccola cittadina del nord-est d'Italia, in un qualunque momento della giornata si possono incontrare minoranze africane, rumene, cinesi, giapponesi, sud americane, indiane, pakistane, bangladesi e ovviamente americane; il mondo è quindi percettibilmente cambiato, la sostanza, se c'è, è invece sempre la stessa. Con un debito in continua crescita, il provincialismo radicato scopre l'internazionalismo e chi internazionalista lo era già, ritrova sì ,un respiro più ampio e consolidato, ma anche le medesime problematiche di 60anni fà.

Appunto sul pensiero morboso

Cercare consenso politico ,propagando idee che ,a malapena, potrebbero rientrare a far parte di un romanzo di fantascienza letteraria, non può che voler significare ,l'avere un nucleo strutturale del pensiero di tipo morboso. Come voler incrociare due linee parallele ,che per definizione non si incontreranno mai. Il complottismo, diventa oggi ,il nuovo credo ,un'avanti tutta con alienismo (non quello di Marx), sciachimichismo, aquedottismo , terrapiattismo, falsi atterraggi sulla luna, piscine nei campi di sterminio ecc.; Queste vele spiegate ,fanno perdere sempre più il contatto con la realtà che ci circonda ,dando a vedere un dogmatismo scientifico e pseudopolitico. C'è da dare atto ,però, che se da una parte l'attuale democrazia ti dà un calcio in culo se non hai il "biglietto", dall 'altra, non permette a novelli furher di salire nella platea governativa. La curiosità che suscitano ,infatti, rimane confinata nel variopinto mondo dei fenomeni da baraccone, l'estremismo si dà la zappa sul piede. Se è vero, che, in questa società, gerarchizzata e capitalizzata ,è il maligno a tirare le redini del sapere ,è altrettanto vero che, chi nella storia ha provato a farne il cocchiere ,è sempre finito nel suo baratro, ovvero ,se le fondamenta sono guaste, Babele prima o dopo crolla.

Tu vuò fa l'americano
(eteroutopia e pornoanarchismo)

Il grande sogno di libertà, realizzato nel cattolicissimo stivale, è ora possibile. Spazzar via quel finto perbenismo, che ormai non commisera nemmeno un cane, il quale, potrebbe arricciare le sopracciglia ,nel caso si senta compatito, è più facile di quel che si possa pensare, basta seguire una regola e solo una ,quella del danaro. I festanti occhi del capitale, impermeati di serietà meritocratica, sorridono compiaciuti, mentre, nel fondo del bicchiere si prosegue lo show alla bell'è meglio. La tabula rasa di Einsturzende neubaten e c.s.i. è alla portata di chiunque : abbiamo sconfitto il nichilismo, che ha sconfitto la paura della fine del mondo, che ha sconfitto il terrorismo, che non ha sconfitto nulla; un'uroboro fobico che si chiude e rinnova da sè.

Quindi, che le nostre vite siano programmate a formare un' immenso ,inarrestabile ingranaggio ,diretto alla conquista dell'universo ed alimentato dalle guerre interne, o che, ognuno sia artefice del propio destino ,il problema sociale permane per un

semplice, banale, motivo: nessuno nasce, cresce e si forma una identità culturale da sè.

In Italia si cerca di raggiungere il tecnicismo tedesco ,affiancato alle possibilità del libero mercato americano ,il tutto ,infarcito con un velo di finto moralismo buonista ,o da un' arditismo dal sapore cattofascista.

Abbiamo trasceso ogni cosa ,non ci resta che urlare (come cantavano gli alessandrini Peggio punx),augurandoci che queste grida spezzino catene reali e che la riminiscenza storica ne preservi la sostanza .Certo, sbraitare qualcosa, per portarsi al centro del palcoscenico ,e calare un sipario sul più numeroso pubblico possibile, non è la chiave che aprirà le porte del paradiso post-rivoluzionario, purtroppo abbiamo visto, nelle vite strumentalizzate dallo spettacolo (Kurt Cobain, Amy Winehouse, Kaith Flint ecc.) come il paradosso della critica anticapitalista ,veicolato nel mainstream, conduca alla morte liberale per assoggettamento a se stessi .D'altra parte , non tutti i silenzi sono apatici.

La palla rotola tra un sistema dominante e una working class sempre più sfruttata, che prova a stare al passo coi tempi; il pubblico è morto.

Il mondo si prostituisce, lo spettacolo non basta, la competizione è alle stelle e tutti si sentono vincitori, anche chi, con un mitra ,fa una strage in un supermercato, in una scuola, ad un concerto o al parco cittadino. Tutti con le stesse libertà, alcuni con la grana, altri...no! Così sale la frustrazione, il fastidio, la rabbia che ha portato qualcuno a dire:" amate la mia libertà, odiate la mia condizione, odio la vostra libertà, amo la vostra condizione"

Tanto hai e tanto sei ,il divario economico è colonna portante del sistema, multimilionari tengono le redini, muovono e oliano gli ingranaggi e tutti noi ingrassiamo i loro portafogli per delle briciole di benessere. Ci spostiamo, partecipi o nò, inconsapevoli o meno, verso uno o l'altro cantiere edile, il prossimo supermarket o struttura pubblica, chiedendoci se i finanziatori dalle braghe bianche, siano davvero felici e senza problemi. Molti rivendicano le propie scelte, ma rode el culo, come si è soliti dire, in qualche borgata romana.

La politica consuma ogni energia,e, decidendo di non far parte del meccanismo, non si intasca nemmeno un centesimo, tutti gli sforzi fatti saranno buchi nell' acqua, ad ogni modo, nessun passo indietro ,a costo di cambiare le leggi della fisica, questi buchi, queste falde di non sottomissione, rimarranno. Negli states ragazze con un vibratore wi-fi(comandato dal pornoutente pagante)infilato nella vagina ,si esibiscono in rete , nel più soffice Giappone ci sono negozi dove vendono abbracci ,in Italia ,invece, ancora si predilige il matrimonio, in ogni caso si tratta di stabilire un contratto , siamo esseri civili , giusto ? I quartieri oggi sembrano anfratti di una Cuba multietnica ,tutti sopravvissuti a una rivoluzione che mai c'è stata e mai ci sarà ;comunque ,basta avere i quattrini per spassarsela alla grande, insomma un buco di culo dalle infinite possibilità goderecce. Ed ecco che si arriva al cane che si morde la coda mentre il padrone si diverte. L'appiattimento culturale rischia di investire tutti, benchè, un'ipotesi di conoscenza assoluta, chiave d'innatismo a parte ,risulti un'altalena fra un incubo e un'utopia che puzza di transumanesimo, il livello medio pubblico sembra essersi alzato di

qualche gradino rispetto a decenni passati, l' eccessiva svalutazione , o, al contrario ,il classismo intellettivo, sembrano aver smussato diversità ,ridotto la libera introspezione e aumentato l'accettazione…rischioso per chi la mattina si sveglia. Lo spauracchio di un futuro distopico funziona sempre, purtroppo per alcuni continua a essere realtà, chi è considerato illegale ,chi sente maggiormente la stretta totalitaria del sistema o, semplicemente, i timorati di stato, gli alienati e gli sfruttati, lo percepiscono per primi sulla loro pelle. Tutti gli altri ancora seguono il sogno Americano(o italiano che dir si voglia),che ha tratto in inganno anche i figli di una borghesia anni 90.Il crollo delle torri gemelle ,ha buttato la polvere negl'occhi delle nuove generazioni, creando una disillusione generale,

tutta l'America ha tremato e ,ora, passata la bufera, le scosse di assestamento e gli infiniti complottismi ,il tentativo è quello di far risplendere una nuova idea d'America che attrae giovani e non da tutto il pianeta.

Il nuovo mondo ,che in parte ha decurtato le violenze radicate nella vecchia cultura europea, ne ha create altre attraverso nuovi illusori mercati, e ,se razzismo, xenophobia , stato di polizia continuano a schiacciare minoranze ed esportare democrazia a suon di bombe, in fondo chissene ,io sono bianco ,etero e non conosco i miei diritti.

Questo diventa il terreno fertile per gli attentati di cui sentiamo continuamente parlare, non arginando il fiume d'ignoranza e superficialità che porta con sè, sarà esso stesso a trascinarci verso l'idiozia.

La sessualità, motore primario del pianeta, paradigma archetipico dagli albori dell'umanità ad oggi e fondamento dei travisamenti religiosi, è diventata monopolio pornografico. Non si fa più all'amore. La prostituzione pretende di semplificare tutto con un contratto economico, le religioni vogliono avere un controllo più ampio e il sadismo che prima urlava con Debord è entrato nella vita di tutti i giorni, distorcendone la percezione. Sembra esserci tabù e censura da un lato e ricerca spasmodica di trasgressione dall'altro. La sua forza dovrebbe invece rimanere per denudare re e far cadere quelle maschere che i ruoli ci impongono. Non affrontare l'argomento significa commettere un enorme errore educativo ,ed il rischio è di creare un ingolfo morale più dannoso del libertinaggio. In entrambi i due estremi la sessualità viene vissuta male ,in un contrastante connubio di pasoliniana memoria. Tutto questo viene aggravato dal notevole sbilanciamento tra il raggiungimento della maturità sessuale e l'autoefficenza economica(sempre più esigente e difficile da ottenere)che permetterebbe una maggior stabilità di relazione. Questo può portare a comportamenti parossistici fino a diventare una forma di grave patologia sociale. In conclusione , meglio vivere la sessualità con tutte le sue sfumature, tenendo un pò più spenti i monitor e un pò più acceso il dinamismo urbano.

Sostenibilità

Il tranello pop e la possibile metafisica nello stato di natura, ovvero ,l'oggettivazione pubblica, pongono alcune questioni piuttosto impegnative.

L'interazione ,fra la dimensione data dall' appropiazione privata ,in cui il soggetto ha pieno potere gestionale e quella della dimensione pubblica in cui tutto è normatizzato dal potere legislativo, potrebbe essere la serratura da forzare.

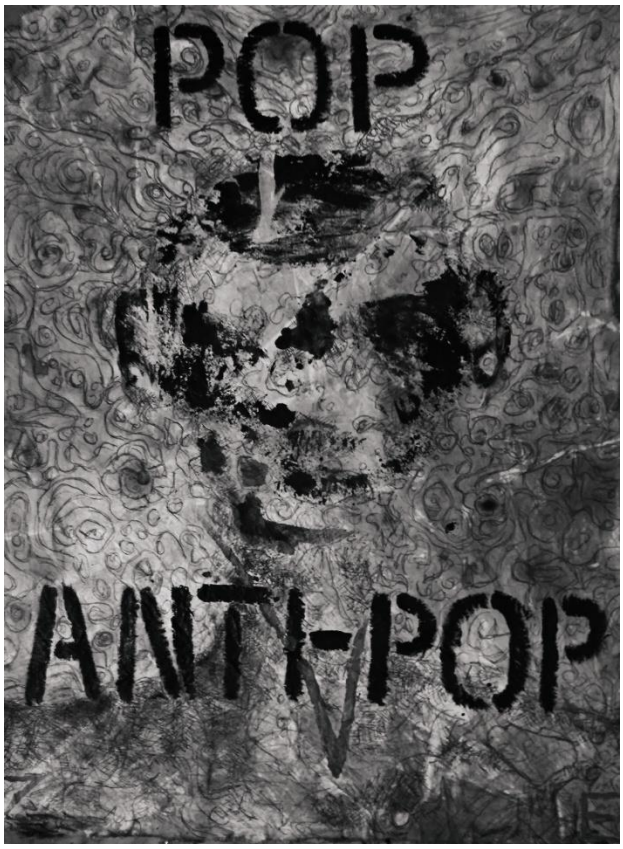
Complicazioni cerebrali, labirinti senza uscita ,contorti cavilli filosofici e trame attorciliate come caotici fili biologici ,diventano fraseggi di ordinaria amministrazione laconicamente sintetizzati dal manuale populista.

L'impossibilità del raggiungimento di una verità assoluta rischia di renderci come scarafaggi ,alle prese col giudizio sulle nostre adorate e, sempre troppo usurpate calzature; ossia ,farci fuggire senza riflettere di fronte al peso culturale.

Il delegante, ostinato e ostracista per contribuzione, sembra non porsi certe questioni, pensare e criticare danno noia, ma ecco che, un' errore di battitura nella sintassi, rischia di diventare una catastrofe degna del più imbarazzante fraintendimento.

Ad ogni modo siamo tutti fottuti.

La risposta, infatti, all'intera metafisica, nell'indeterminismo della non volontà ,si può ridurre in due parole ''la potta'', ma poi cosa le racconti per arrivare al dunque ? Quanto vuoi?



Questo è il ''fucksimile'' delle bassezze alle quali il totalitarismo mercificatorio ci ha portato.

Il riscontro popolare è comunque d'obbligo e, nel pluri tormentato

mare individualista,che recita il si salvi chi può,diventa indispensabile il faro languido del sapere.

Lo stato di natura (come lo definiva Kant),che ciclicamente affascina,certo non s'adombrerebbe se indossasse una guisa che,oltre a mitigare il freddo,potesse favorire una esistenza pacifica (questo lo scrivono i manuali di survivor?).

Se è il genere a trafiggere animo e cuore ,ecco che ,pagato il conto e sbarbati dal preistorico alfismo,la nostra solitudine potrebbe contemperare se stessa in un contesto comune di spazio-tempo-capitale,che altro non sono che le unità di misura antropologiche, se l'orologio misura il tempo e il metro misura lo spazio ecco che il capitale diventa la misura dell'animo.

La volontà è rimasta in connubio con l'essere e, l'accelerazione moderna, spinge continuamente sul pedale dell'avere,tramite lo spauracchio della povertà e dell' emarginazione.

Quantomeno, per sostenere un'etica filantropica, che ha il miraggio del miglioramento oggettivo, occorrerebbe una ripartizione delle possibilità e delle responsabilità ,ma questo é già utopico.

Il divario liberista pone sullo stesso piano il desiderio di un gelato e quello di una macchina di lusso , rendendo egemonico l'incubo degli algoritmi di mercato e ,impossibile, una reale sostenibilità.

Con un crescita demografica che era esponenziale fino all'altro giorno(prima dell'influenza globalizzata)e, una spesa procapite in costante aumento, trovare un'alternativa al progresso diventa sempre più difficile.

+++Requiem for the scena+++

La puzza di morto si sentiva già da tempo ,il cadavere sembrava, per la legge di trasformazione dell'energia , rivitalizzare entità che coglievano da esso ancora nutrimento ,tramite remota emulazione. Ha vinto ,questa patetica , subdola ,recita ,dove la bravura sta nel scegliere la giusta dose di ignoranza per tenere stretto il propio osso, soprattutto senza rischiare e seguendo tutta una serie di imbellettamenti, il punk rischia di essere escluso, dà fastidio , perchè spiattella con un fucile a canne mozze che il loro idolo interiore è morto da un pezzo per la loro stessa sete di show. Lazarus, dopo aver visto l'aria che tira, sé preso un'ultima sbronza al cianuro e se ne tornato volentieri nella sua cripta .Lo spettacolino è tale ,perché tali sono i recitanti: delle palle mosce! Timorosi tutti ,di perdere anche solo mezzo punto nella hit parade di dyo. Pecore nere in un gregge antirazzista, creato per dare spazio all'allele recessivo . Il paradosso ha raggiunto il suo parossismo, l'equilibrista che teneva insieme, senso rivoluzionario e solidarietà,

individualismo e socialità ,ironia e impegno, è precipitato in un baratro spezzandosi l'osso del collo, dopo aver chiesto aiuto. Probabilmente ha ragione chi afferma che, è solo un fenomeno musicale, una moda orchestrata per borghesi annoiati, giullari per la voglia di devianza e trasgressione della classe lavoratrice per bene ,o peggio ,capri espiatori per ipocriti dalla mentalità vintage. Per quanto stravolga le dinamiche del mercato musicale, rimane confinato esclusivamente all'interno di esso, come cornice perenne di una rivoluzione totalmente inesistente. Più o meno , come assistere allo speaker corner del parco reale, dove scoiattoli e anatre creano situazioni più caotiche ,senza sottostare alle dinamiche da palco. La dissimulazione della routine rivoluzionaria, potrebbe diventare rivoluzione anch'essa. Decisamente imbarazzante. Il crollo culturale diventa la soglia per una carica eversiva , ma, la rabbia confluisce nel fumo dei bassifondi patriottici, facendo sentire lo stomaco come dopo un turno di 10 ore di facchinaggio mal pagato, sembra che l'impalcatura si regga con l'autoconvinzione ,come tanti piccoli condottieri di se stessi, ognuno con la sua armata sinaptica, pronta al ritiro.

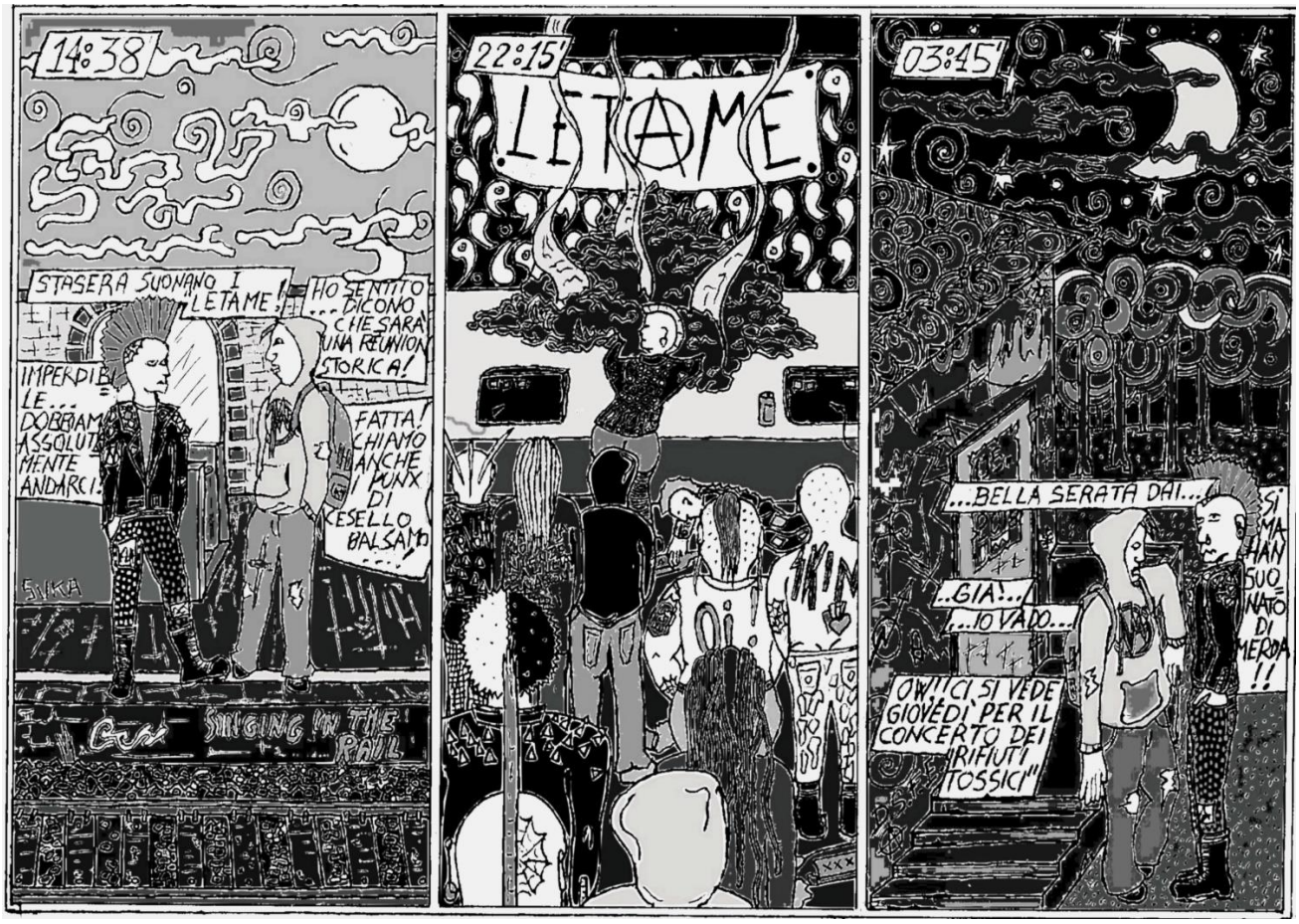
Di chi è quel cespuglio di rosa canina?
-Senza dubbio del proprietario del giardino di quell'immobile Sir.

E quel pino marittimo?
-Allora ,mi faccia dare un'occhiata, direi che si trovi in suolo demaniale, quindi, a rigor di logica ,è del comune Sir., e il comune è un' ente governativo Sir.

E, mi dica, lei si considera anarchico, giusto?
-Esatto Sir.

Brutta batosta, ma si sa, dopo una messa per il morto ne segue una per una nascita o ,in preferenza, dopo una serata piscicata, passato l' hangover, si ricomincia a prepararsi per la successiva e così via, una specie di lavoro rivoluzionario esoso per le tasche, per i neuroni e per epatociti viziati.

In fondo ,un fondo c'è, d'altra parte cosa si fa in attesa dell'apocalisse, se non prepararsi ad essa?+++The punks must go on+++



Analisi di figure retoriche

Quante volte ci è capitato di sentirci dire che non s'ha da bestemmiare, che se credi in dio l'offendi e se non ci credi lo stai comunque nominando contraddicendoti.

In quanto friulano ,prima che bestemmiatore, spezzerò un grissino in aiuto di timorati o pentiti dell'imprecazione più oscena.

Cominciamo dalla più banale ,il diretto, secco e senza fronzoli'' dio porco'' o '' dio maiale''(con riserva d'allegria).Il suddetto animale è associato allo sporco escrementale, alla tracotanza, all'ingordigia, è l'attore principale della messa in scena degli istinti più bassi. Ma ecco che l'essere vivente superiore scandisce il suo quotidiano fra pasti, cacate ,pisciate e coiti per tutto l'arco delle sua vita. Non c'è sempre stato detto che l'uomo è stato creato a immagine e somiglianza di dio?

La contro psicologia all' alternativa, ,ovvero ,la banalità del bene

Fatto :studiare all'accademia militare ,far carriera nell'esercito del governo, comandare truppe armate per le loro guerre,bene. Fatto: eseguire un piccolo esproprio in nome della fame: male. Come dissimulare questa realtà in cui le spese per gli armamenti nel solo 2020 raggiungono quasi i 2000miliardi di dollari di cui circa 28 spesi dall'Italia? Ovviamente non c'è una risposta non confutabile. Le religioni, monopolio della morale, attraverso i loro predicatori ,continuano arditamente ad affermare l'esistenza di dio e movimentazioni di miliardi di euro. La pretesa religiosa di dare una forma a Dio ,di imporci l'artificio del suo volere costa un bel po' di quattrini. Assurdo come i dogmatismi echeggino ancora nelle nostre vite. La relazione tra soggetto ed oggetto può essere a senso unico solo nel breve tratto che conduce ad un vicolo cieco, e ,quando questo succede, ecco che leggi terrene e divine vanno a braccetto al fine di ordinare un'incognita a misura antropica , ma creando ,di fatto, una supremazia dell'uomo sull'uomo. La connivenza tra oggetto e soggetto, vissuta diversamente è ancora considerata tabù, è causa di emarginazione ,alle volte visto come retrogrado paganesimo, ma della libertà di cui parlano non sappiamo minimamente cosa farne. Le reminescenze culturali di un radicato cattolicesimo sono ancora vivo inganno. Il sapere sembra liquefarsi in una rappresentazione sempre più astratta ed ''a pensar bene è un' attimo''. Anche gli eroi moderni patteggiano con il levitico, sillogicamente l'alternativa è vissuta come una moda appena accondiscendente alla reale necessità d'opposizione. Tutti, che piaccia o no ,siamo costretti a ''essere'' in qualche modo e quindi a volere ,ma questo non basta a condannare il tentativo etico dell'annichilimento nel mondo consumistico odierno, denigrandolo a siparietto comico.

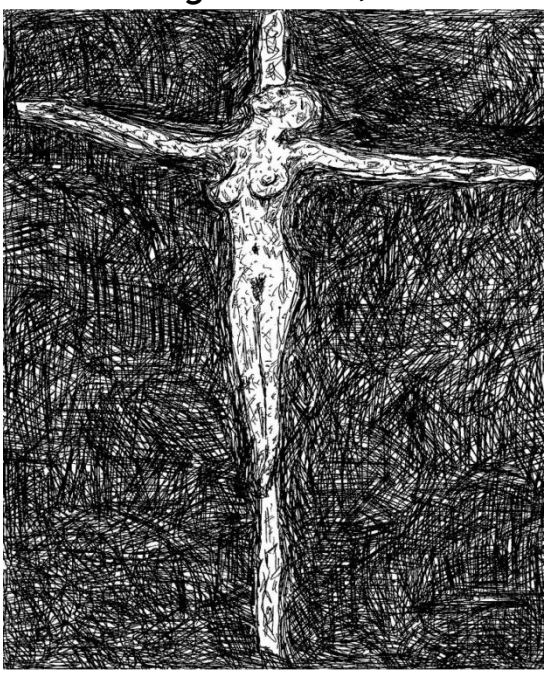
A questo punto, sillogisticamente, non vedo nessun forzato sincretismo.

Ma volgiamo l'attenzione al più truculento ''dio boia'', dicono che dio sia il creatore supremo ,che tutto ha pianificato, sentenziando anche la presenza inevitabile della triste mietitrice. Non è forse lo stesso che nella bibbia ,convince Abramo a tentare la vita del suo figlio Isacco? Non fu colui, sempre a quanto dice la bibbia, che diede alle fiamme Sodoma e i suoi abitanti(che presumo non fossero tutti gay inferociti)considerandoli peccatori e condannandoli a morte? Anche qua, non vedo stonati sincretismi.

Una delle mie preferite ''dio vigliacco'', qui siamo di fronte ad un magistrale capolavoro: fierezza e orgoglio trasudano ,frapposti alla consapevolezza che, in fondo, è proprio il bestemmiatore a vincere l'eterno confronto con il suo creatore. Dio, infatti ,sfuggevole davanti all'evidenza dei suoi stessi

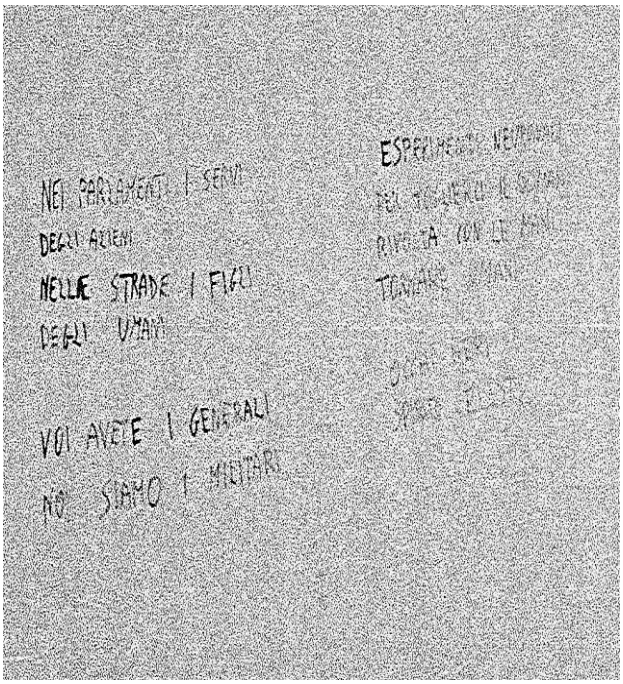
errori, si giustifica affermando la sua non comprovata necessità e toglie le tende. Come sopra, nessun conflitto sincretico.

Il classico dei classici: l'imperituro ‘‘dio cane’’ .Il cane ,da cui il detto ‘‘cane mangia cane ’’,l'animale col



minor risentimento delle azioni, impegna tutte le sue energie d'essere per difendere il proprio regno. Ricordiamoci ora ,secondo le sacre scritture, quali furono le conseguenze ,impartite da dio, agli uomini che cercarono di ‘‘attentare’’ al regno dei celi costruendo babilonia. Sillogisticamente, nessun sincretismo forzato.

Bene signore e signori ,per ora è tutto, lascio a voi lettori e lettrici ,il piacere di colmare le mie omissioni,verificando, o perché nò, confutando ,la ‘‘legittimità’’ di innumerevoli e fantasiose bestemmie, per far entrare così, propedeuticamente, anche il bestemmiatore più incallito ,nel fiabesco mondo del paradiso cattolico.



Sul post mortem

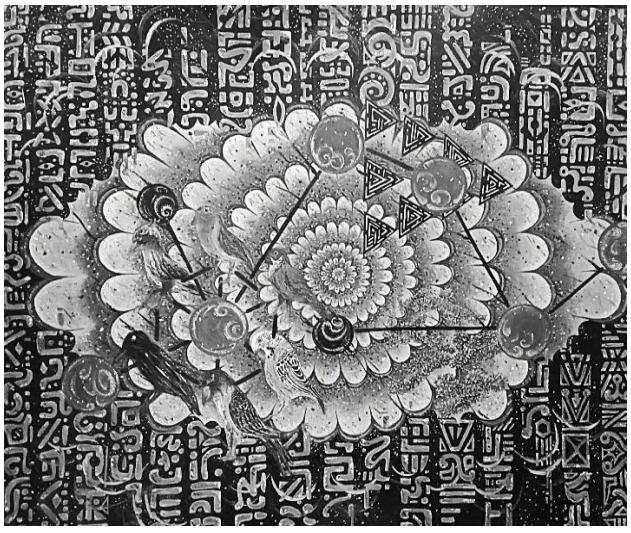
La morte , la suprema ed unica realizzatrice delle utopie e delle ideologie terrene, colei che in assoluto ci rende liberi ed uguali , è travisata dai vivi (da molti di loro).Essi si ostinano a pensare che ciò che un essere umano lascia su questa terra ,che la grandiosità del suo vissuto, sia misurabile con i suoi resti biologici e soprattutto, con la maestosità del suo sepolcro, vanificando, così, buona parte dell'operato della mietitrice. Il dibattito sulla possibilità dell'esistenza dell'immateriale, affascina e coinvolge l'essere umano da sempre; se l'anima si trovasse fisiologicamente, mi chiedo in quale momento del processo biologico di decomposizione, essa lascerebbe definitivamente il cadavere (consultando il libro tibetano dei morti, questo avverrebbe in 49 giorni, per i zoroastriani ne servono solo 3).Differenziarne la presenza formale ,ribadisce quanto in profondità siano penetrate le dinamiche di sfruttamento discendenti dai poteri forti. L'immenso fiato della signora con falce e mantello è stato utilizzato per soggiogare i vivi fisicamente e concettualmente, grossomodo come Pavlov fece nel suo laboratorio. Attualmente la scelta migliore(ne approfitto per fare testamento biologico e consiglio a tutti di farlo),anche se purtroppo limitatamente disponibile ,consiste nell'urna cineraria comune, che, oltre a evitare possibili umiliazioni per una ,mai troppo, ''degna sepoltura'', rende una sorta di giustizia alla morte, restituendone un pensiero, che, in termini di ''peso'', può essere il risultato di un confronto con il peso materiale di una canonica tumulazione.

La paura che potrebbe suscitare, l'idea di una sua totale oggettivazione, e quindi, di spersonalizzazione, si dilegua facilmente guardando se stessi o l'album dei ricordi(senza contare che ci sono giornate intere dedicate al loro culto).I tempi di faraoni e imperatori sono finiti ,e ora che finiscano anche quelli dei potenti ecclesiastici. Applicando l'anonimato ,fin dove risulta possibile, tecnicamente il sistema risparmierebbe anche un bel po' di quattrini, e aumenterebbe il senso di responsabilità civile.

Dall' arte catabolica a quella anabolica

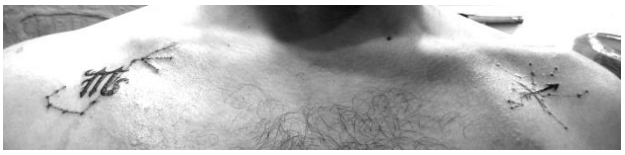
Un processo trasformativo ,che investe la produzione della fenomenologia delle forme, è esso stesso l'invisibile fondamento ,di quello che, soggettivamente, il nostro organo percettivo più complesso, riesce a vedere. Lo sregolato sconfinamento panico, onnicomprensivo, che travolge ammaliando in sé ,un' illusorio senso di libertà, viene gestualmente interrotto e contestualizzato, per essere riconosciuto come inconsistente co-creatore. La dispersione, annichilente, convogliata in una ricerca spaziale e ,resa volontariamente modesta, da una consapevolezza di riguardo, nei confronti d'una insolubilità comprensiva, conduce nella trappola odierna. Una trappola tesa verso la libertà e la verità, verso una irraggiungibile società anarchica ,la cui stessa encomiabile tensione ,ricade nel paradosso capitalistico ; si forma così il paradigma dell'arte in quest'epoca infettata. Il catabolismo ribelle, prodotto dall'assorbimento e dalla denuncia del male sociale ,ha saturizzato in una gotta decadentista, che ha perduto ogni fasto di quello che fu il frammentato secolo ideologico ,ideologia che, per altro, è l'unica possibilità che un governo lascia ad un cittadino, per affacciarsi alla politica. Il catabolismo raggiunge ,in questo modo, nell'arte per l'arte il suo apice e nella tragedia, il suo abisso, interpretato con trascuratezza teologica. Digerire il vissuto apaticamente ,consente a performance simulate di ottenere un effetto inaspettato, provocante, d'appannaggio liberatorio dalle schematicità e dagli abituali percorsi cerebrali. Un sostanziale invirtuosismo alimentatore dell'effimero ,un metabolismo disarticolato ,denudato e puerile, una testarda e coraggiosa espressività ,che, perseverata nell'intento, diventa presto viatico per la nobilissima catenella del water ,ovvero ,per la plurinominata merda d'artista, che assume le più svariate forme. Viviamo in un mondo che appare continuamente da rifare ,in una incertezza e relatività che prescindono il quotidiano e lasciano dietro sé intelletti bruciati ,stomaci bucati, fegati saturi, vomito, spermi cestinati, polmoni annebbiati, graffi, ossa rotte e timpani sfondati, rabbia lacrime cemento plastica e falsità.

In tutto questo ,si rende necessario un'arte resiliente che elabori questi scarti, raccolga gli avanzi di uno spettacolo insoddisfacente, ne raccolga i cocci, anabolizzando una nuova crescita, su un substrato deistituzzionalizzato di caoticità perenne, strutturare in questo contesto interculturalità e libera sperimentazione, paventando e superando il paradosso dell'anti-arte. Lo sforzo anabolico è, e sarà, quello di cercare una lirica nello spietato mondo contrattuale degli scambi economici ,che definiscono il quadro della nostra esistenza. Questo prevede spostamenti più chirurgici e un utilizzo dell'infinita espressività ,che la modulazione della sintassi tecnica può offrire. Ma anche la possibilità di apprendimento e studio all'interno dei tre giganti contenitivi spazio-tempo-capitale. La componente mistica ,purtroppo ,diventerà inevitabile nell'eventualità di una indeterminatezza analitica. Il phatos è un'esternazione umorale maligna, l'essere è represso da una morale legificata , feticizzato dal capitalismo e annichilito dalla filosofia. Tramite l'anabolismo, si affaccia la possibilità di una maggiore padronanza autogestionaria e di una crescita che, dal substrato del vissuto precedende ,si protrae nel tempo affrontando il reale, nelle sue cicliche rivoluzioni e nella modestia che, differentemente, a ciascuno appartiene , ma che, ugualmente, va accettata

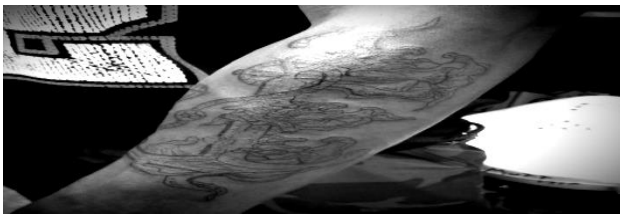


Rubrica Tatto

SEGNI ZODIACALI. I segni dello zodiaco comunemente conosciuti, sono una semplificazione astrologica degli studi astronomici .Un accostamento a credenze ancestrali e a dati empirici, sull'influenza cosmologica ,nelle ridondanze degli esseri viventi sul pianeta terra. Il conseguirsi di ere astrali, riportate ad una tempistica rivoluzionaria, nonché ascendentale. Il ripetersi del sistema massimale, la variabilità generativa dell'eclittica processionale, che si crea da una matematica disposizione gravitazionale , è costituita dall'angolazione del piano equatoriale, rispetto a quello orbitale, e dalla sua incidenza con i raggruppamenti stellari, occidentalmente nomenclaturizzati ,della volta celeste. Questa incidenza crea una corrispondenza ,di tipo orientativo, che diventa una romanticizzazione di complessi calcoli fisici. Per il resto c'è Paolo Fox.



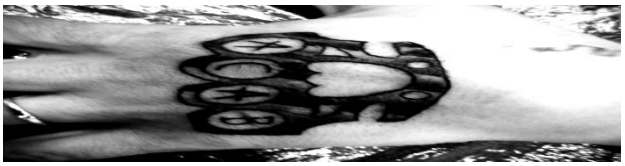
A NCORA. Un classico, intramontabile ,un punto fermo del Tattoo. L'ancora che, funzionalmente, veniva utilizzata all'approdo di un porto per evitare deriva o spiaggiamenti, cause certe di spiacevoli sorprese. Tegumentariamente rappresentata, metaforizza la sua praticità in sicurezza psicofisica ,un centro di gravità ,nel tumulto dispersivo esistenziale. La speranza di una stabilità e di una fermezza nel vorticoso vivere. Un appoggio per non finire trascinati in cattive acque, miasmi paludosi o peggio, in triangoli delle bermuda senza via d'uscita.



SCORPIONE. Simpatico aracnide dal mortal pungiglio. Amante del sole fa una danza rituale prima dell'accoppiamento, per questo viene associato all' idea di fertilità e vitalità- Nella cultura egizia è simbolo di transizione tra vita e morte e , mentre in Cina viene mangiato,in africa si dice che il suo veleno, preso in piccole dosi, sia curativo per diverse patologie- Esperto in sopravvivenza ,dà il nome a una costellazione. Chi lo porta si caratterizza di queste ambiguità.

CARPA (KOI). In natura la carpa è un pesce comune ,invasivo e molto adattabile a diversi ambienti .Il suo tatuaggio ,ben noto, è fortemente legato alla cultura orientale giapponese. Leggenda vuole ,che una carpa fu vista risalire una cascata e che gli dei impressionati la trasformassero in un drago. Grazie a questo racconto la carpa è diventata simbolo di coraggio ed aspirazione a fare grandi cose.

TIRAPUGNI. Direttamente dalla street culture ,dalla jail-way, tatuaggio tradizionale. Simbolo di resistenza e lotta.



BIOMECH. Non un tatuaggio ,ma un vero e proprio stile artistico creato dal pioniere Giger ,il disegnatore di Alien. Cresciuto in popolarità a partire dalla fine degli anni 80 ,arriva, senza crisi, fino ai giorni nostri. Una combinazione di elementi organici e meccanici, una natura aliena fatta da ossa ,viti, pistoni, parti di muscolo e tendini il tutto spesso avvolto da un'aurea di mistero.

TRIBALE. Rappresenta il tatuaggio per antonomasia ,fra tutti gli stili, in assoluto, il più ancestrale ,simbologia solo all'apparenza astratta , indica va, differenziandosi geolocalmente, il retaggio della persona ,ma non solo. Comunicazione cosmologica ,valenza curativa, particolari predisposizioni o legami ed esoterismo tribale sono alcune delle sue caratteristiche.

RELIGIOSO. Anche i tatuaggi di tipo religioso ,sono culturalmente molto datati, i Lauretani, ad esempio ,impressi con la tecnica dello stampino ,risale ,sembra ,a mezzo millenio fa. Già dal medioevo però ,i pellegrini, si tatuavano i simboli religiosi dei santuari visitati. Molteplice tutt'oggi la richiesta di croci, rosari, scritte e iconologie con richiami a cristianesimo ,induismo, ebraismo ecc.

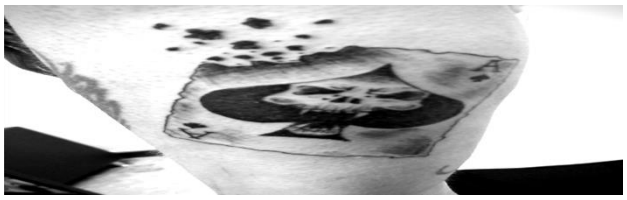
LA SANTA MUERTE. Solitamente raffigurata con un teschio decorato e colorato vistosamente, è un santo non riconosciuto dalla chiesa cattolica ,culto in molti paesi sud americani. Di origine Azteca è stato ,successivamente influenzato da yoruba e cattolicesimo. Il tatuaggio è uno dei modi per esprimere ricordare e "sdemonizzare" la morte..Viatico per proteggersi da una vita pericolosa.

LA LUNA. Simbolo della natura , unito alla sua ciclicità e alla saggezza ancestrale.Astro che per importanza è secondo solo al sole di cui ne riflette la luce,satellite della terra,su cui emana

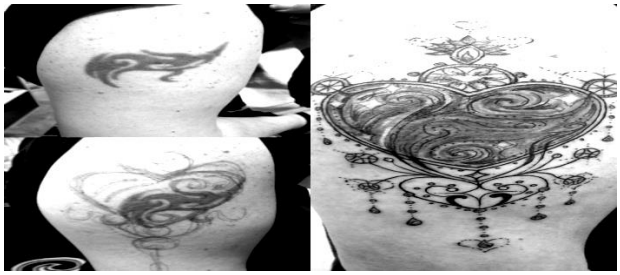
grande influenza-Faro della notte estremamente ricettivo,come la natura femminile a cui è associata.Misteriosa, in quanto possiede un lato oscuro che mai si rende visibile dalla terra.Carta 18 dei tarocchi,celebrata nel segno del toro.Selene,Artemide,Perseide,Giunone, Tsukuyomi,sono solo alcune delle divinità mitologiche che la rappresentano.Svariata e corposa ,la massa letteraria e scientifica che la riguarda(lupi mannari,streghe,atterraggio sulla luna,principio di gravità ecc.)

QUADRIFOGLIO. Inutile dire che per la sua rarità e un classico portafortuna

ASSO DI PICCHE .Tatuaggio entrato ormai nella tradizione. Titolo del quarto album dei Motorhead è la prima carta del mazzo(in cui viene indicato il produttore) ed in molti giochi rappresenta il valore più alto. Associato alla morte in quanto la picca è un'arma offensiva ed assomiglia ad un cuore capovolto. Ma non tutto il male viene per nuocere, simbolicamente, infatti ,la spada ha anche significato ascensionale e la morte può essere vista come un cambiamento.



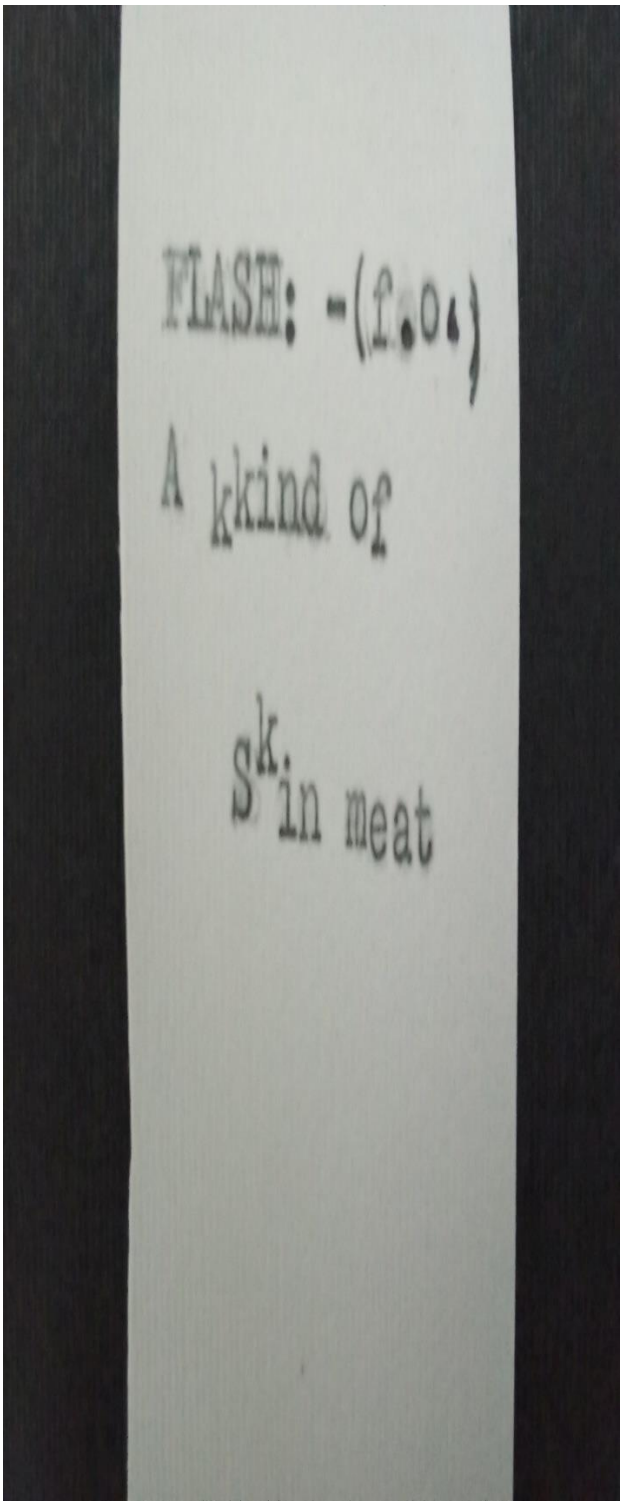
COVER UP. Importante lavoro nel variegato mondo del tatuaggio. Statistiche ed esperienza confermano l'elevato numero di ripensamenti .Le motivazioni sono svariate, cattiva esecuzione, estetica inappropriata, ricordo spiacevole, significato inadeguato, cattivo invecchiamento, cambio di stile di vita sono le principali- Insomma ,morale della fiaba, Think before ink, ma se :a 15anni hai preso ago e china e ti sei marchiato una stella che sembra l'impronta di un alieno ,a 17 ti sei fatta prestare una macchinetta da un'amica e ti sei incisa la tua frase preferita sull'avambraccio e il giorno dopo ti sei accorta che sembrava fatta da un parkinsoniano, a 22 ti sei fatto tatuare la foto di te e della tua ragazza ,ma a 24 lei ti ha lasciato perché passi tutto il tuo tempo al bar, beh ecco ,don 't worry a tutto c'è un rimedio.



LEONE. Corrispettivo terreno dell'aquila ,costellazione e quinto simbolo zodiacale, associato all'oro, forza solare di protezione. Carattere vanitoso, incline al dominio ed alla elevatura spirituale, dotato di una sicurezza istintiva che lo contraddistingue.

AQUILA. Regina dei celi, emblema di forza e potenza. Presente in blasoni, stemmi, bandiere, monete. Predatore di serpenti ,asceta, animale virtuoso, pecca ,però,, di superbia. Simbolo utilizzato da culture differenti, su tutto il pianeta. Alle volte per simmetria o come simbolo ‘‘democratico’’ si rappresenta con due teste. Nella mitologia è associata a Ganimede e alla costellazione dell’acquario.

LUPO. Animale libero e selvaggio, violento, ma profondamente amorevole, un carattere ambivalente formatosi negli habitat ostili delle alte quote e in inverni siberiani .Il suo tatuaggio significa aspirare a una vita in libertà.



RISE UP ECCENTRIC CIRCUS EDIZIONI

Testi e grafiche : Elia Xhù Fei Zaina II

Stampato presso : EliotecnicaPN , Via Rovereto 33170----PN---